

Domani contro le provocazioni e i tentativi eversivi reazionari, in difesa della democrazia repubblicana, delle lotte e delle conquiste dei lavoratori, tutti i compagni sono mobilitati per portare la parola del Partito in tutte le famiglie.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutte le sezioni sono impegnate a organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità

Prenotate subito le copie

Nel quadro di provocazioni fasciste e manovre reazionarie

ORRENDO ATTENTATO A MILANO

Tredici morti e 90 feriti

3 bombe esplodono nel centro di Roma alla stessa ora: 16 feriti

Un ordigno ad alto potenziale è esploso verso le 16,30 nella sede della Banca dell'Agricoltura in Piazza Fontana - I locali erano affollati per le contrattazioni agricole - L'urlo disperato dei feriti - Decine di corpi ridotti a brandelli - Le drammatiche testimonianze dei presenti - Lutto cittadino a Milano - Emozione e condanna in tutti gli ambienti democratici - Ferme prese di posizione dei partiti antifascisti - Riunito ieri sera il Consiglio dei ministri - Questa mattina il ministro degli Interni Restivo riferisce alla Camera sulle indagini

APPELLO DELLA DIREZIONE DEL PCI ALLA VIGILANZA E ALL'UNITÀ

Dalla nostra redazione

MILANO, 12.

Spaventosa carneficina a Milano. Tredici morti (ma questo numero sembra destinato tragicamente a salire) e un centinaio di feriti per un criminoso attentato fascista alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, nella centralissima piazza Fontana, particolarmente affollata perché il venerdì è appunto il giorno di ritrovo per le contrattazioni agricole. Tra le 16,15 e le 16,30 secondo i numerosissimi testimoni,

Il comunicato della Direzione

LA DIREZIONE del PCI esprime il suo profondo cordoglio per le vittime dei criminali atti terroristici che a Milano hanno provocato una strage, e a Roma, nelle medesime ore, il ferimento di pacifici cittadini.

La Direzione del PCI chiede che siano individuati e colpiti nel modo più rapido e rigoroso gli autori di tali delittuosi attentati che debbono essere condannati severamente da chiunque ha a cuore le sorti della democrazia italiana.

E' chiaro che fatti di tale natura sono diretti a provocare nel paese un clima politico di allarme, di confusione e di esasperazione per favorire propositi ed iniziative reazionarie e avventuristiche, per colpire le conquiste che i lavoratori stanno realizzando.

La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni ed i militanti comunisti alla vigilanza e alla iniziativa politica unitaria. Sono le masse operaie, gli antifascisti, tutte le forze democratiche che debbono dire basta alle provocazioni, alle macchinazioni, ai tentativi eversivi di gruppi fascisti e reazionari, italiani e stranieri; che debbono, con la più ampia unità democratica e popolare e nel sostegno delle istituzioni repubblicane, fermamente assicurare la difesa e lo sviluppo del regime democratico.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 12 dicembre 1969.

Senza esitazioni

IL CRIMINALE attentato di Milano, con il suo tragico bilancio di morti e di feriti, e le contemporanee esplosioni di Roma, riempiono di sdegno, e chiamano alla vigilanza più ferma tutte le forze democratiche e antifasciste, tutti i lavoratori. Il dolore per le vittime di questa strage — uomini, donne, bambini lacerati — deve tradursi, immediatamente, in una risposta di massa, forte, responsabile, unitaria. Il fascismo, in Italia, è morto il 25 aprile 1945. Nessuno potrà mai farci riaccecare la testa. L'Unità della Resistenza e della Costituzione resterà intatta e forte abbastanza per impedire. Coloro che si sono macchiati di tanto sangue di non pagare il loro debito. Lo devono pagare a loro non datti. Il loro dovere è fare il suo dovere democratico, senza esitazioni. Non si può e si deve quando si tratta di colpire i fascisti che si fanno autori, come hanno fatto a Milano in questo periodo, di terrore e violenza e provocazioni. Non si può esitare quando si tratta di colpire gli agenti dei colonnelli di Aler e la loro proclama "volontà di operare per tentare di sovvertire, anche nel nostro paese, l'ordinamento democratico. Non si può esitare di fronte all'annunciarlo di un progetto di appropriazione con la

Nazione — che dovrebbe essere a Roma, domani, fascisti provenienti da ogni parte d'Italia. Le responsabilità sono chiare: questa strage si è verificata a poche ore di distanza dal momento in cui i colonnelli di Aler hanno dovuto abbandonare il Consolato d'Europa, a Parigi, per cercare di evitare una condanna che i popoli europei hanno già pronunciato da lungo tempo. Il disegno di provocazione si è andato precisando, in queste settimane, anche nei mesi precedenti. Gli agenti, che ora hanno una fama di "cacciatori di comunisti", sono quelli che si sono macchiati di tanto sangue di non pagare il loro debito. Lo devono pagare a loro non datti. Il loro dovere è fare il suo dovere democratico, senza esitazioni. Non si può e si deve quando si tratta di colpire i fascisti che si fanno autori, come hanno fatto a Milano in questo periodo, di terrore e violenza e provocazioni. Non si può esitare quando si tratta di colpire gli agenti dei colonnelli di Aler e la loro proclama "volontà di operare per tentare di sovvertire, anche nel nostro paese, l'ordinamento democratico. Non si può esitare di fronte all'annunciarlo di un progetto di appropriazione con la

Sergio Segre

(Segue a pagina 3)

un boato violentissimo ha squassato l'aria. Dalla porta della Banca dell'Agricoltura si è vista gente uscire di corsa e cadere a terra, mentre un fumo acre si diffondeva nella piazza. Alle prime persone accorse nella banca si è presentato uno spettacolo allucinante: decine di corpi sanguinanti, alcuni ridotti letteralmente a brandelli, sedie e tavoli rovesciati, documenti sparpagliati dappertutto. Al centro del salone per il pubblico, proprio dove è situato un massiccio tavolo di legno ricoperto da una lastra di cristallo, i frammenti del mobile e un buco di 80 centimetri e profondo quasi altrettanto (la banca dell'Agricoltura è situata in un antico, ro busto palazzo) ad indicare dove era stato collocato l'ordigno. Uno dei primi accorsi, don Corrado Fioravanti, che si stava recando proprio nei locali della banca — ancora aperta in considerazione delle contrattazioni che per antica abitudine si svolgono sulla piazza — ha detto: «Mi sono fatto forza e sono entrato nel locale devastato. C'era il classico odore di polvere bruciata, che io conosco bene perché ho fatto la guerra. Ho visto una quindicina di persone tra morte e moribonde. Non so bene, forse erano tutte morte. Ho dato loro l'assoluzione una per una. Poi ho dato, come potevo, assistenza ai numerosi feriti i più erano stati colpiti alle gambe».

Poco dopo l'esplosione, e stato un accorrere da tutte le parti della città di ambulanze, di macchine della polizia, di carabinieri, dei vigili urbani. I soccorsi sono stati fatti con la massima rapidità possibile. Ma non si può negare che l'attentato di Milano è stato un atto di guerra, un atto di provocazione, un atto di sfida verso la democrazia e verso i lavoratori.

Nel salone devastato i soccorsi hanno cominciato a sollevare i feriti più gravi, e i corpi di coloro che apparivano ancora in vita, per trasportarli al più vicino ospedale. Gli ospedali sono rimasti colmi di feriti. E mentre si svolgeva la frenetica opera di soccorso — 159 feriti, più di 200 feriti — si era già formata una massa di circa 300 persone, che si erano radunate nel salone, dove non erano ancora arrivati i soccorsi. Le persone che si erano radunate nel salone, dove non erano ancora arrivati i soccorsi, si erano radunate nel salone, dove non erano ancora arrivati i soccorsi.

Di fronte alla carneficina non si poteva credere — come tutti quelli presenti in piazza Fontana avevano subito pensato — ad un attentato di propaganda o di propaganda. Si parlava di esplosione della calza di un impianto di riscaldamento. Poi la tragedia.

Fernando Strambaci

(Segue a pagina 3)



MILANO - La sala centrale della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'esplosione

CGIL, CISL, UIL:

L'ATTENTATO È STATO ISPIRATO DAI NEMICI DEI LAVORATORI

Le tre Confederazioni, nell'esprimere la profonda solidarietà dei lavoratori alle famiglie colpite, chiedono che sia fatta al più presto luce sull'orribile evento che si inquadra «in un disegno terroristico e reazionario». Un attacco alla democrazia e alle libere istituzioni per avviare a sbocchi terroristici lo scontro sociale in alto

I colonnelli condannati si ritirano dall'UEO

● E' una importante vittoria dell'antifascismo - Esitante fino all'ultimo il governo italiano - A pagina 14

Nel giro di 40 minuti

Roma: bombe al Milite Ignoto e in una banca

Sedici feriti tra i passanti di piazza Venezia e gli impiegati dell'istituto di credito - Attentati di chiara marca fascista - Scene di panico e di caos - Gravissimi danni

Tre attentati fascisti a Roma, tre esplosioni nel giro di 40 minuti. Due ordigni sono stati depositati alle estremità del primo "braccio del monumento" al Milite Ignoto, a piazza Venezia. La bomba è scoppiata in un passaggio sotterraneo che collega due edifici della Banca Nazionale del Lavoro in via Veneto. Dieci persone sono rimaste ferite, quasi tutte per fortuna leggermente. Si tratta dei mazzette della banca hanno ricevuto notizie.

Sedici feriti tra i passanti di piazza Venezia e gli impiegati dell'istituto di credito - Attentati di chiara marca fascista - Scene di panico e di caos - Gravissimi danni

(Segue a pagina 4)

MILANO

Il PSIUP: « Si vuole preconstituire un'atmosfera di terrore per ostacolare il movimento di civile avanzamento dei lavoratori » - La Direzione del PSI: « Le forze politiche democratiche devono avere la fermezza necessaria a respingere ogni provocazione di estrema destra » - Una dichiarazione del segretario della DC Forlani - Le sinistre dc: respingere i tentativi di «una svolta a destra, in senso autoritario» - Riunito il Consiglio dei ministri - Donat Cattin: «Soltanto alcuni decisi nemici dei lavoratori possono avere interesse ad attuare nefandezze di questo genere» - La deplorazione di Pertini - Interrogazione del P.C.I. - Una dichiarazione di Terracini

grandi manifestazioni di massa delle ultime settimane e con il senso di vigilanza imposto dal movente antidemocratico degli attentati. Le forze politiche democratiche devono avere la fermezza necessaria a respingere ogni provocazione di estrema destra. La direzione del PSI fa appello alla coscienza di tutti i cittadini perché si levino con ferma e pacata determinazione contro qualsiasi minaccia di infrangere con la violenza e il terrore la convivenza el-

Nenni, in un telegramma di retto alla Federazione socialista milanese, afferma che **nei** fatti di ieri vi è la conferma « di uno stato morboso di de-

PSU e PRI — Le prese di posizione di parte socialdemocratica confermano i severi giudizi su questo partito che, in questi tempi, ha visto molto vasto di forze politiche in occasione delle recenti scontri neo-centriste di Ferri. I comunisti, che in questi ultimi tempi hanno ispirato la loro azione all'aspirato del "partito nuovo", hanno in un breve comunicato con il quale, senza neppure una parola di cordoglio e di rimproverimento per le vittime del criminale attentato milanese, si è preoccupato soltanto di ri-proporre in modo meschino e opportunistico, la "linea" del ricatto del PSU per un governo quadripartito. Il massacro di Milano, secondo i socialdemocratici, sarebbe un indice del fatto che «il lassismo, l'incertezza, la confusione e l'indifferenza politica che si sono hanno aperto la porta ad una spirale di violenza e di terrore che può portare il paese a conseguenze gravissime». «L'unico modo per fronteggiare questo male — affermano — è la ricostruzione di una "guarigione politica" che ci ferma nei presupposti e ne gli atti, sicura nell'appoggio di una maggioranza unita e responsabile. Le preoccupazioni del PSU — conclude il comunicato di Ferri — sono trascurabili e irrilevanti».

Lex ministro Lupis ha riferito che occorre il ricorso alla Stato e dei poteri della Presidenza in tutti i settori della vita del paese». «Non fare questo ha sovrattutto — e non farlo subito può significare un'abbandono di democrazia e la Repubblica».

La Malfa ha dichiarato che egli attende i risultati dell'indagine in corso « per conoscere a chi debba essere attribuito un tale contributo ad avviare il paese nel baratro ». Ha colto comunque l'occasione per ricordare che, da un punto di vista politico, i fatti di ieri sono il risultato « di una crisi che si trascina da troppo tempo e che vede i partiti demo-

Odg unitari dei partiti antifascisti ai Consigli comunali di Pisa, Livorno e Modena - Un comunicato a Terni dei sindacati, del PCI, PSIUP, PSI e della DC - Il cordoglio di Paolo VI - Telegramma di La Pira - Enriquez Agnoletti: « Solo i fascisti italiani e stranieri possono avere interesse a colpire il libero gioco delle forze democratiche »

tento ai tragici attentati di Milano e di Roma esprime la sua profonda esecrazione per questi atti criminali che sono la più totale negazione di ogni aspetto del vivere civile. Questi ineccepibili episodi di insana violenza assommano, nell'attuale situazione, un intollerabile significato di provocazione, che va risposto con la massima decisione. Si vuole infatti preconstituire una atmosfera di terrore per ostacolare nel modo più indegno il movimento in atto di civile avanzamento dei lavoratori, le conquiste di maggiore democrazia e di potere. La direzione del PSUP, mentre esprime ai familiari delle vittime di questi brutali attentati tutta la sua solidarietà, sottolinea la necessità per tutte le organizzazioni della sinistra per tutti i lavoratori di essere uniti nella vigilanza contro ogni provocazione che va risposta col massimo senso di responsabilità.

DESTRE Il segretario del Pli, Malabarino, ha parlato, a proposito dei due attentati, di «folle omicidi degli estremisti». Peccati: ha avuto la improprietà di affermare che la «marca» degli attentati è definita dal fatto che «sono diretti contro le banche ma anche contro l'altare di la patria», dando così la esemplare dimostrazione di un'indiscutibile dei «colonnelli greci».

G. F.

Le tre esplosioni al Milite Ignoto e alla Banca del Lavoro: solo per un caso sedici feriti non gravi

Poteva essere un'altra strage

Gli ordigni collocati a piazza Venezia sotto il pennone della bandiera e dinanzi all'Ara Coeli - L'altro scoppio in un sotterraneo a via Bissolati - Donne svenute, portoni sfondati, vetri in frantumi, decine di auto danneggiate - L'elenco dei feriti - Controlli in tutte le banche « Bombe fabbricate in modo da non lasciare traccia » - Probabilmente gli ordigni erano ad orologeria e composti da un chilo di tritolo

Migliaia di volantini fascisti lanciati prima degli attentati

(Dalla prima pagina)

plastica, in ogni caso ognuna delle bombe era composta da circa un chilo di tritolo. E' stato soltanto per un caso che non si debbono registrare vittime: soprattutto l'esplosione nel sotterraneo della banca di piazza Venezia, non essendo a pochi metri da un centralino telefonico, avrebbe potuto provocare una strage.

Nessun dubbio sull'unica mossa che ha fruttato tre attentati: è stata di rilevare, anzi, che poche ore prima l'esplosione era stata annunciata in piazza Venezia, ma finora i risultati sono quanto mai scarsi. Gli ordigni non sono riusciti a stabilire se gli ordigni erano ad orologeria o se invece l'esplosione è stata causata da una miccia a lenta combustione. Di certo si sa soltanto che le bombe erano di notevole potenza: tra l'altro l'ultima ha sfondato l'edificio del portone del museo del Risorgimento, sfondando i battenti a sette metri di distanza, e ha provocato anche il crollo di parte del soffitto dell'Ara Coeli. Dinanzi al monumento sono accorsi anche il sindaco e i consiglieri comunali che erano riuniti in Campidoglio; successivamente è stata decisa la sospensione del Consiglio in segno di lutto per le vittime di Milano.

Il sindaco Darda ha espresso il cordoglio della città di Roma per i sanguinosi attentati. « Questi attentati », ha anche detto Darda « sono il frutto di chi ha interesse a creare il caos nel Paese per mettere in crisi le istituzioni democratiche e repubblicane ». Anche se le indagini sulle criminali esplosioni sono ancora ai primi passi, non vi è alcun dubbio sulla chiara matrice fascista. Anzi, da detto che proprio in questi giorni, nella capitale, squadre di teppisti hanno scorrazzato e imbrattato muri annunciando per domani un « raduno » con Almirante.

I fascisti hanno poi lanciato poche ore prima degli attentati migliaia di volantini di questo tenore: « La piazza di destra vi attende ». E di questi volantini, ieri pomeriggio, erano pieni i marciapiedi di piazza Venezia.

E' davvero sconcertante, quindi, appare l'atteggiamento dei poliziotti, i quali hanno tollerato che, a sera, gruppi di teppisti neofascisti girassero per le vie del centro senza mazzette e urlando slogan provocatori.

San Vitale, dopo una riunione degli inquirenti che in questi giorni sono state condotte dal magistrato Devero e dal questore Parlato, è stata tentata una ricostruzione degli attentati. E' probabile che gli ordigni posti al Milite Ignoto fossero ad orologeria, e questo perché i cancelli del monumento vengono chiusi alle 17 in punto. Ma, d'altra parte, non è difficile sfavillare la bassa canaglia. Un solo ordigno può aver ben poco di esplosivo, ma girando alle spalle dei soldati di guardia i granatieri hanno fatto di più: aver tolto dalla vista di sospetto. Poi, il servizio di guardia è stato rafforzato con altri soldati armati di mitra.

Il sopraluogo nel sotterraneo di via Bissolati è terminato invece a tarda sera. Le muraie, che quattro giorni fa erano state abbattute dallo scoppio, infatti, non erano state sfondate. Il fatto che l'esplosione fosse stata provocata da un ordigno è stato accertato che l'ordigno era stato piazzato dietro il muro della chiesa, e che probabilmente era composto da 800 grammi di tritolo. Via di San Bissolati è stata parzialmente sbarrata per alcune ore, per permettere ai servizi di vigilanza di controllare gli stessi luoghi.

Tutte le azioni debbono riflettere in massima urgenza le finalità di propaganda in Federazione.

vanti. Al Policlinico invece, come abbiamo detto, 14 i feriti nell'esplosione alla banca Soma. Tra i feriti: Roberto Bassotto, Umberto Lagani, Giovanni Tiberti, Franco Martini, Luciano Conti, Mauro Mazzoni, Lucia Misan, Laura Tabone, Elena Mureghella, Maria Antonella Esposito, Nicola Conzato, Duilio Franzini e Ferdinando Diella. Quest'ultimo è il più grave, ha avuto una prognosi di quaranta giorni.

Le indagini sono state principalmente condotte in piazza Venezia, ma finora i risultati sono quanto mai scarsi. Gli ordigni non sono riusciti a stabilire se gli ordigni erano ad orologeria o se invece l'esplosione è stata causata da una miccia a lenta combustione. Di certo si sa soltanto che le bombe erano di notevole potenza: tra l'altro l'ultima ha sfondato l'edificio del portone del museo del Risorgimento, sfondando i battenti a sette metri di distanza, e ha provocato anche il crollo di parte del soffitto dell'Ara Coeli. Dinanzi al monumento sono accorsi anche il sindaco e i consiglieri comunali che erano riuniti in Campidoglio; successivamente è stata decisa la sospensione del Consiglio in segno di lutto per le vittime di Milano.

Il sindaco Darda ha espresso il cordoglio della città di Roma per i sanguinosi attentati. « Questi attentati », ha anche detto Darda « sono il frutto di chi ha interesse a creare il caos nel Paese per mettere in crisi le istituzioni democratiche e repubblicane ». Anche se le indagini sulle criminali esplosioni sono ancora ai primi passi, non vi è alcun dubbio sulla chiara matrice fascista. Anzi, da detto che proprio in questi giorni, nella capitale, squadre di teppisti hanno scorrazzato e imbrattato muri annunciando per domani un « raduno » con Almirante.

I fascisti hanno poi lanciato poche ore prima degli attentati migliaia di volantini di questo tenore: « La piazza di destra vi attende ». E di questi volantini, ieri pomeriggio, erano pieni i marciapiedi di piazza Venezia.

E' davvero sconcertante, quindi, appare l'atteggiamento dei poliziotti, i quali hanno tollerato che, a sera, gruppi di teppisti neofascisti girassero per le vie del centro senza mazzette e urlando slogan provocatori.

San Vitale, dopo una riunione degli inquirenti che in questi giorni sono state condotte dal magistrato Devero e dal questore Parlato, è stata tentata una ricostruzione degli attentati. E' probabile che gli ordigni posti al Milite Ignoto fossero ad orologeria, e questo perché i cancelli del monumento vengono chiusi alle 17 in punto. Ma, d'altra parte, non è difficile sfavillare la bassa canaglia. Un solo ordigno può aver ben poco di esplosivo, ma girando alle spalle dei soldati di guardia i granatieri hanno fatto di più: aver tolto dalla vista di sospetto. Poi, il servizio di guardia è stato rafforzato con altri soldati armati di mitra.

Il sopraluogo nel sotterraneo di via Bissolati è terminato invece a tarda sera. Le muraie, che quattro giorni fa erano state abbattute dallo scoppio, infatti, non erano state sfondate. Il fatto che l'esplosione fosse stata provocata da un ordigno è stato accertato che l'ordigno era stato piazzato dietro il muro della chiesa, e che probabilmente era composto da 800 grammi di tritolo. Via di San Bissolati è stata parzialmente sbarrata per alcune ore, per permettere ai servizi di vigilanza di controllare gli stessi luoghi.

Tutte le azioni debbono riflettere in massima urgenza le finalità di propaganda in Federazione.



Un ferito mentre viene portato in barella fuori dalla banca del Lavoro



Dopo l'esplosione schegge di marmo e frammenti di vetro di finestre e auto in piazza Venezia

Le forze democratiche unite per respingere ogni tentativo reazionario

LO SDEGNO DEI LAVORATORI

In serata attivo alla Cdl che ha convocato per oggi alle 12 un'altra assemblea - Un comunicato dell'organizzazione unitaria - Sospeso il Consiglio comunale in segno di lutto - Dichiarazione di Trivelli - FGSI e PSIUP chiedono la proibizione della manifestazione del MSI - Presa di posizione unitaria delle sezioni PCI, PSI, PSIUP Mazzini, Delle Vittorie, Prati, Balduina

Le notizie dei cruenti attentati di Milano e di Roma hanno scatenato sdegno e dolore in tutta la cittadinanza. Il consiglio comunale, la cui seduta interrotta dallo stato d'assedio del Comune, ha deciso di sospendere i lavori dopo una breve dichiarazione del sindaco Darda. In serata, invece, la Camera del Lavoro si è convocata in un'assemblea straordinaria per esprimere il cordoglio dei lavoratori e per esaminate la situazione. A determinarne in serata all'unanimità delle proteste con fascisti.

Ai termini della riunione è stato emesso il seguente comunicato. Appresa la notizia del tragico attentato di Milano e degli attentati che contemporaneamente si sono verificati a Roma, si è immediatamente riunito presso la Camera del Lavoro l'attività straordinaria della organizzazione con la partecipazione delle rappresentanze di tutti i sindacati provinciali di categoria, di numerosi comitati interregionali, di comitati di base, di comitati di quartiere, di comitati di fabbrica e di comitati di quartiere.

L'atto ha pienamente confermato il temperato senso di responsabilità democratica unitaria delle forze costituenti. L'assemblea ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

Il consiglio comunale, come si è detto, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La donna che uccise il 16enne

9 anni di galera alla Candelori

Concesse le attenuanti generiche e della provocazione - Quattro ore di Consiglio

Firmata Candelori, la donna che il 7 fascismo dell'antico regime uccise. Ammirato Candelori, il soldato che dopo aver ucciso la donna, fu condannato a 9 anni. E' stata concessa la provocazione generica e della provocazione. Il Consiglio di guerra, presieduto dal giudice militare, ha deciso di concedere le attenuanti generiche e della provocazione.

Monterotondo

Convegno sulla programmazione economica regionale

Sul tema « Per lo sviluppo economico della zona Sabina » si è svolto a Monterotondo un convegno sulla programmazione economica regionale. Il convegno è stato presieduto dal sindaco di Monterotondo, Dr. Paolo Sabina.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

Sciopero compatto

Ferma risposta alle squadracce della Pozzo

Centinaia di lavoratori, anche di altre fabbriche davanti allo stabilimento - Niente bus martedì prossimo

La risposta delle lavoratrici del laminario Pozzo all'ultima offensiva provocatoria del padronato è stata decisa e arrivata all'istante. Una ventina di lavoratrici, appartenenti a vari sindacati, si sono presentate davanti allo stabilimento della Pozzo, chiedendo la proibizione della manifestazione del MSI. Le lavoratrici hanno deciso di non partecipare alla manifestazione del MSI, e di non lasciare entrare i bus della Pozzo.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

La prima parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di sospendere i lavori, a o sopo di votare il saluto della Camera del Lavoro e di esprimere il cordoglio per la perdita di un cittadino. La seconda parte dell'assemblea, presieduta da Darda, ha deciso di convocare una riunione straordinaria, come corrispondente ai sentimenti di cordoglio, di condanna e di indignazione manifestati in questi giorni, nelle forme più varie, dalla gente dei lavoratori.

SABATO

20

televisione

1° canale

- 9.30 SCUOLA MEDIA
- 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
- 13.00 OGGI LE COMICHE
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE - REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
- 17.00 IL PAESE DI GIOCAGIO
- 17.30 TELEGIORNALE
- ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
- 18.45 SAPERE
Darwin
- 19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19.50 TELEGIORNALE, SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 CANZONISSIMA 1969
Con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
- 22.30 UN SACCO DI LIBRI
- 23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 18.30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
«L'eredità contesa» - Telefilm
- 22.05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas - VI episodio
con Andrea Giordano, Fosco Giachetti, Anna Miserocchi, Achille Millo

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6: Corso di lingua tedesca, 6.30: Mattino musicale; 7.10: Musica stop, 8.30: Le canzoni del mattino, 9.00: Musica e immagini; 9.30: Cial, 10.05: La Radio per le Scuole, 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica, 12.05: Contrappunto; 13.15: Ponte Radio, 14.43: Zibaldone Italiano; 15.45: Schermo musicale, 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Mondo duemila; 17.10: Il mito del tenore; 18: Gran Varietà; 19.30: Luna Park; 20.15: Il girasolches; 21: Conversazioni musicali; 22.10: Gli hobbies; 22.20: Compositori italiani contemporanei.

Secondo

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24. Ore 6: Prima di cominciare; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.40: Cinamate Roma 3131; 10.40: Battito quattro; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Bentornata Rita; 13.35: Ornella per voi; 14.05: Juke-Box; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.18: Direttore Eugene Coossens; 16: Pomeridiana; 17.42: Bandiera Gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Serio ma non troppo; 19.50: Punto e virgola; 20.01: La certosa di Pinerio; 20.50: Italia che lavora; 21: Canzonissima 1969; 23: Cronache del Mizzogiorno

Terzo

Ore 9.30: J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musica di scena; 12.10: Università internazionale; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12: Intermezzo; 13.45: Concerto del violinista Isaac Stern; 14.30: L'Orlando, musica di Francesco Cavalli; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Un libro ritrovato; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cito alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Taccuino di Maria Biondi; 20.40: Concerto sinfonico, diretto da Ettore Gracis; 21.40: Woody Herman e la sua orchestra; 22: Il giorno del Terzo; 22.35: Orsa minore: La grande rabia di Philip Holz; di Max Frisch; 23: Rivista delle riviste.



Anno nuovo come vecchio

L'anno nuovo non porterà consiglio alla Rai-Tv. La quale, anzi, si appresta a celebrarne la nascita a suon di programmi musicali secondo la sua peggiore tradizione. E' già accertato, infatti, che gli ultimi minuti del 1969 saranno proposti agli italiani attraverso uno spettacolo musicale che avrà come principali protagonisti Mina e Giorgio Gaber, più una piccola coorte di amici fra i quali Gilbert Becaud. Doppiato il minuto zero, il 1970 sarà inaugurato con un incontro con Venezia ed una panoramica rapidissima su altri centri italiani. Per completare l'opera, la sera del 1. gennaio ecco altra musica: il telefilm (musicale) di Daniele D'Anza con Milva, Françoise Hardy e Udo Jurgens. Inutile dire che il programma delle trasmissioni principe dei giorni festivi è completato con la conclusione (per l'Epifania) di «Canzonissima».

dall'Italia

Fellini a gennaio — Il programma di tredici trasmissioni intitolato «Perché, Fellini» (costituito da una serie di interviste e incontri) inizierà sul secondo programma radiofonico l'8 gennaio. L'equipe della rubrica fa capo a Maurizio Riganti.

Morelli e Stoppa — Rina Morelli e Paolo Stoppa torneranno dall'11 gennaio nella rubrica radiotonica «Gran varietà». Al loro fianco (oltre a Walter Chiari e Alida Chelli) sarà anche Sylva Koscina che prenderà il posto di Gina Lollobrigida.

Rischiatutto — Questo è il titolo deciso per la rubrica di telequiz che segnerà il ritorno di Mike Bongiorno sui teleschermi. La trasmissione, che dovrebbe prendere il via in febbraio e che si annuncia senza ospiti d'onore, non vuole essere una scorretta allusione al «rischi» che corrono RAI-TV e Bongiorno con questo ritorno al più triste passato televisivo.

Consulenze — Per la nuova serie della trasmissione giuridica «Di fronte alla legge», la TV si è assicurata la consulenza di Giovanni Leone, Alberto Dall'Ora e Marcello Scaglia. Dovranno aiutare gli sceneggiatori ad allestire un gruppo di telefilm giuridico-morali che affronteranno fra gli altri i problemi della diffamazione, del diritto d'onore, del carcere preventivo.

Bohème radiofonica — In quindici puntate la radio presenterà un adattamento della «Vita di Bohème» scritta da Murger. Sotto la regia di Massimo Scaglione vi si impegneranno un gruppo di giovani attori: Ludovica Modugno, Adriana Vianello, Piero Sammaturo, Mario Brusa, Aldo Massasso, Paolo Modugno. Narratore Tino Carraro.

Il marito russo — La scoperta di una incompatibilità coniugale legata al russare del marito è al centro del radiodramma «Adesso che lo sai» (di David Compton) che il regista Gastone Da Venezia sta registrando negli studi torinesi. Protagonisti Anna Caravaggi e Gino Mavara.

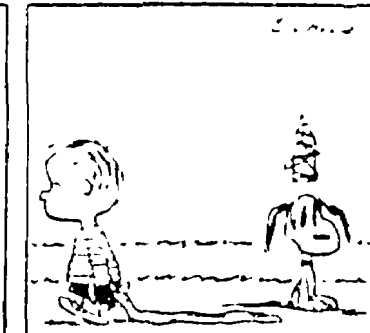
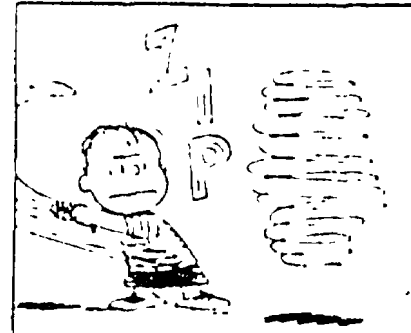
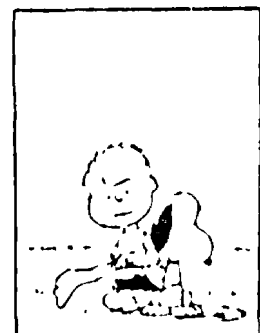
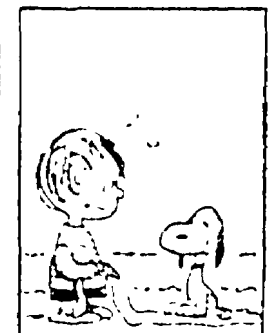
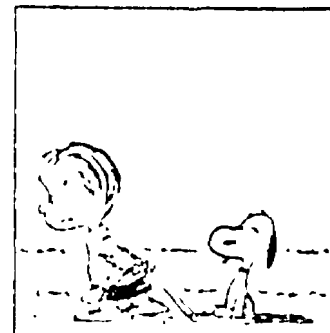
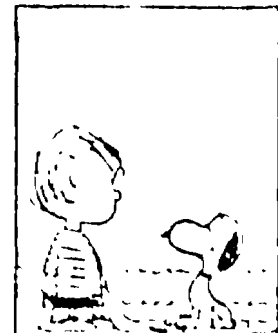
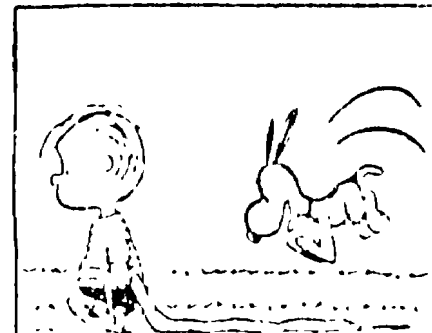
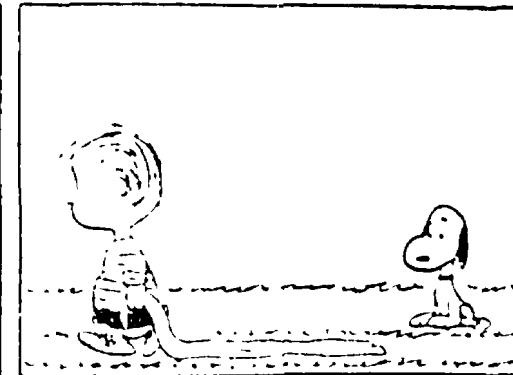
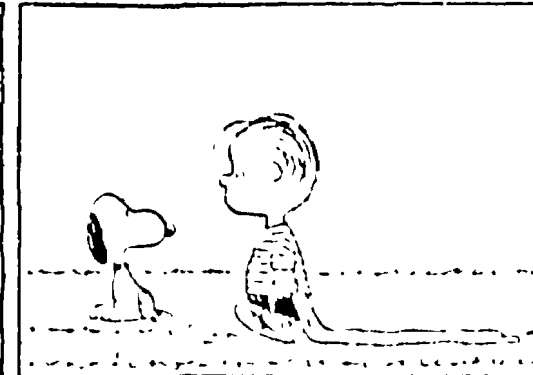
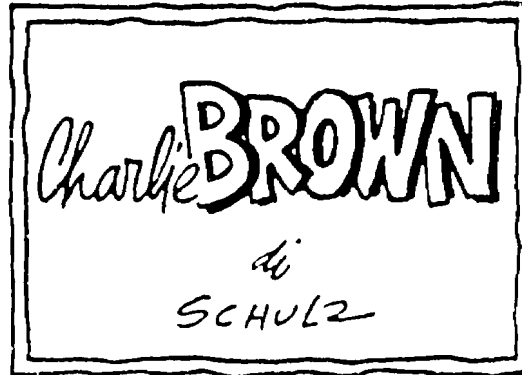
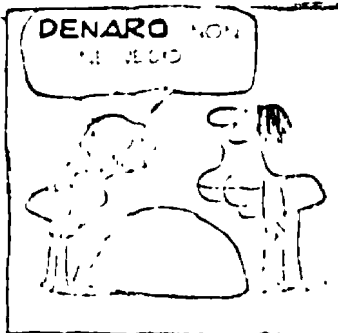
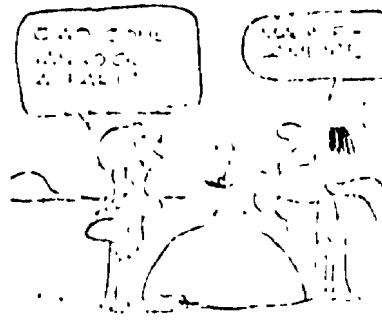
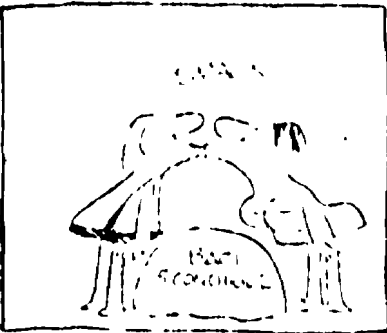
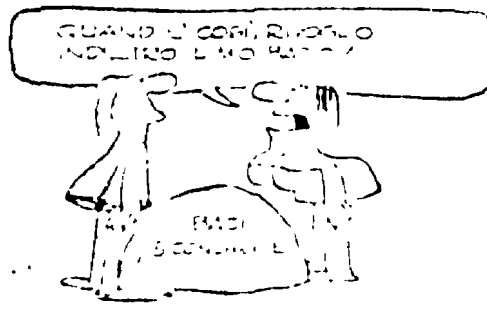
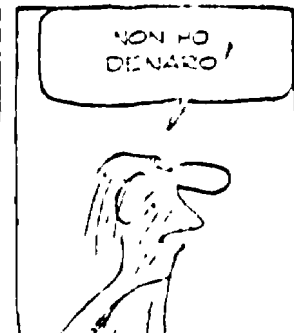
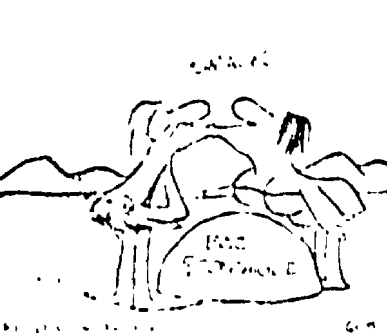
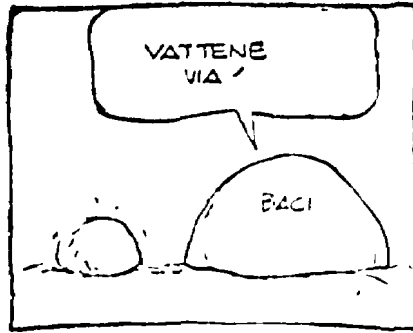
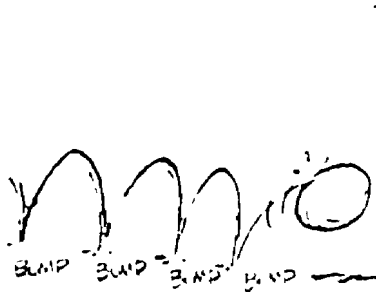
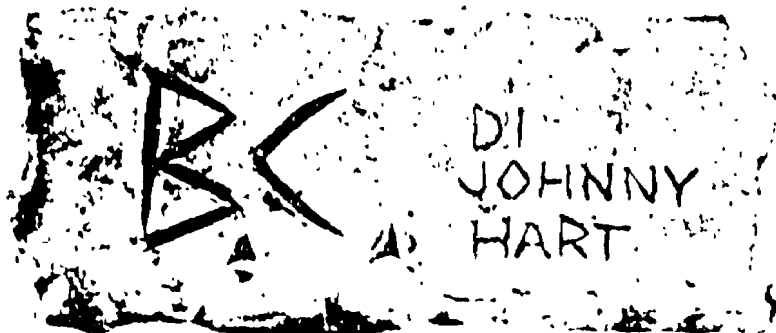


Mina

dall'estero

I pirati aerei — Nuova offensiva contro le radio pirata in Gran Bretagna. Roman O'Rahilly — già proprietario di «radio Caroline», messa fuorilegge dal governo — ha annunciato infatti che intende creare una stazione televisiva privata che dovrebbe trasmettere da un aereo in volo. Ma il Postmaster General ha subito dichiarato che il governo britannico «farà tutto quanto in suo potere per impedire che le trasmissioni pirata giungano sui teleschermi». Molte ditte inglesi, comunque, sono già in trattative con i pirati per ottenere inserti pubblicitari.

Tedeschi a Cipro — La televisione cipriota ha concluso un accordo di collaborazione con l'organismo televisivo della Germania Occidentale. E' previsto anche uno scambio di materiale informativo.



settimana radio tv

L'Unità

domenica 14-sabato 20 dicembre

L'ultimo lavoro prima della rottura con la Rai-Tv

La sopravvivenza di Rossellini



Quattro anni di lavoro, dodici puntate, undicimila comparse - La collaborazione col figlio Renzino - Il «gioco crudele» dell'ente radiotelevisivo italiano e l'esilio in Francia - Un'altra illusione? - Un personaggio scomodo per la sua ricerca

Rossellini se ne va, anzi se n'è già andato. Messo in bell'ordine il suo lavoro, proprio come uno zelante impiegato che «da le consegne» al suo successore, Rossellini è partito alla volta di Parigi. «Ho messo su bottega in Francia», dice — dove ho sempre trovato un ambiente molto favorevole. E' naturale, si va dove gli sforzi sono minori, e dove, pur nella fatica del lavoro, ci si avvilisce meno. Mica si può lavorare per caso, o per incidente». Senz'alcun vanto, dunque, siamo stati facili profeti quando scrivevamo — obiettando a certe affermazioni forse troppo precipitose di Rossellini — «che a nessuno è concesso oggi di poter fare in televisione quel che vuole e, tanto meno, gli è concesso di farlo come vuole».

Non stiano certo a frugare nella piaga, Rossellini ha già pagato di persona anche oltre il dovuto la «copra» della sua ingenuità nel credere nel cedore alle oculari lusinghe della Rai-Tv, ma sicuramente c'è da registrare meditatamente la dura lezione contenuta in queste sue amare parole. «Non c'è stata nessuna lite con la televisione italiana. Ho semplicemente capito che un certo colloquio diventava obiettivamente impossibile. Non si vede la luce del giorno nemmeno quando le cose sono stabili da un anno. Arriva un personaggio nuovo a un certo posto direttivo e si riparte da zero. Qui sopravvive l'antica mentalità del circo romano. C'è sempre qualcuno che ti dice: "famme' vedi". E' un gioco crudele e io non ho più voglia di starci. Per questo me ne vado».

Rossellini se n'è andato, ormai, con un *beau geste* degno del più generoso don Chisciotte, lasciando nel camerone dei suoi meschini e immortali voli «aio enai» dodici ore di una trasmissione a puntate «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» che gli è costata quattro anni di lavoro serrato e che in certo modo, dal tema stesso che la impronta costituisce una indiretta ma ineluttabile risposta al maledicibile «gioco delle parti e del potere» cui si sfogge da sempre tra gli alti papaveri dell'ente radiotelevisivo, il governo, il sottogoverno del regime dc e di tutti i suoi, più o meno influenti candidati.

Qui e ora, non è luogo (né momento) di recriminazioni o tantomeno di lamentazioni. L'esilio di Rossellini è il portato naturale di una minoranza sottile operazione di terrorismo culturale e ideologico, teorizzata e messa in atto coerentemente dalla Rai-Tv verso tutto e verso tutti per parlare con possibile maggioranza delle straripanti di privilegio di conservazione e di puntale istituzionale che la reggono.

Al di là e al di sopra d'ogni demagogica corresponsabilità di scelte d'ogni pur minima rispondenza dell'informazione alle istanze brucianti della realtà nazionale e delle classi lavoratrici in particolare, la Rai-Tv è

oggi uno stato nello stato che obbedisce soltanto alle ragioni brutali dei rapporti di forza, del potere, dell'autoritarismo o, meglio, di un peloso paternalismo. In questo senso, dunque, non dobbiamo vedere nel «caso Rossellini» soltanto un altro ricorrente motivo di scandalo, quanto proprio un progressivo inasprimento di

quella politica culturale (si fa per dire) volta scientemente a fiaccare sul nascente ogni pur timido tentativo di rinnovamento da qualsiasi parte esso venga — fosse pure, appunto, da un grande regista qual è incontrastabilmente Roberto Rossellini.

Temiamo anzi, che il punto stia proprio qui: Rossellini è certo uomo



Con il consenso tacito del programma, ma con la piena conoscenza di quanto è possibile, la Rai-Tv approda questa settimana a teleschermi a John Burt Williams cantautore americano che così spesso è stato in prima fila a denunciare la burocrazia del Minculproital — che avrebbe meritato di più una più elevata collocazione — e in onda martedì alle ore 22 sul secondo canale per la regia di Enzo Trucchi e testi di Calabrese.

dal temperamento e dalle scelte a volte contraddittorie — ricordiamo, ad esempio, certe sue stizzite reazioni alle critiche, la sua discutibile «reggenza» al Centro di cinematografia e le non risolte pretese «universalistiche» di alcune trasmissioni televisive anche di grosso impegno come *Leta del ferro* e *Gli atti degli apostoli* —, ma è soprattutto un personaggio scomodo, specie in clima quale quello della Rai-Tv, tutto proteso come con una passione cui non ha mai rinunciato alla conquista della verità. E non in modo astratto, velatamente, ma con la precisa coscienza dei suoi limiti e delle sue possibilità. Non dire come ha detto: «Sono un realizzatore di film non un esteta e non credo di sapere indicare con assoluta precisione che cosa sia il realismo». Posso dire però come io lo vedo: qual è l'idea che me ne sono fatta. Una maggiore curiosità per gli individui. Un bisogno che è proprio dell'uomo moderno di dire le cose come sono, di rendersi conto della realtà dire in modo spietatamente onesto... c'è tuttora chi pensa al realismo come qualcosa d'esteriore, che è ad un'uscita all'aperto, come ad una contemplazione di stracci e di sottoveste. Il realismo non è per me che la forma artistica della verità».

Si può quindi facilmente immaginare quali e quanti condizionamenti, suggerimenti, consigli alla moderazione abbia dovuto subire Rossellini, con queste idee per la testa nelle sue rare e rare frequentazioni televisive e se, in qualche misura, tutte queste cose assieme, hanno forse snorzato il suo slancio e la sua arruolanza nel *Fu del ferro* e negli *Atti degli apostoli* (mentre gli è riuscito invece splendidamente l'originario disegno della *Prova del potere da parte di Iulio Cesare*). Ma, non possiamo escludere che «punto di rottura» con la Rai-Tv sia stata proprio quest'ultima grossa fatica — «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» 12 puntate, costo 100 milioni di lire, 11.000 comparse, 12 ore di lavorazione insieme al figlio Renzino — tutta incentrata sull'uomo e l'accezione più complessa del tema, per il suo primo affacciarsi sulla terra ai giorni nostri.

Certo, la Rai-Tv si farà certamente «bella insieme al non meno preteso» con enti televisivi stranieri finanziatori dell'impresa di questa nuova realizzazione, ma nel contempo non può aver dato (né lo muoverà) per far recedere Rossellini dal suo proposito di andarsene altrove: meglio, certo, volte meglio una sordida coscienza che un uomo così ingombrante come Rossellini tra i piedi. Anche se Rossellini sta forse commettendo, in Francia, un'ingenuità non minore di quella del sodalizio con la Rai-Tv. Fra un suo proposito, del resto, quello di evitare cose simili: «E' un gioco crudele e io non ho più voglia di starci».

Sauro Borelli

DOMENICA

14

televisione

1° canale

11.00 MESSA
12.00 SEGNI DEI TEMPI
12.30 MA PERCHÉ?
PERCHÉ SI'
Trattenimento in musica
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14-14.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Notiziario agricolo TV
15.00 MODENA: PALLAVOLO
MILANO: IPPICA
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Rin Tin Tin
b) Re Artù
18.00 LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
presenta Raffaele Pisu
19.00 TELEGIORNALE
19.10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19.55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20.30 TELEGIORNALE
21.00 I FRATELLI KARAMAZOV
di Fedor Dostoevskij
Quinta puntata
con Corrado Pani, Lea Massari, Gianni Agus, Roldano Lupi, Mariolina Bovo
Regia di Sandro Bolchi
22.00 DOREMI
22.00 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE



Lea Massari

2° canale

17.45 CONCERTO DELLA BANDA DELLA
AERONAUTICA MILITARE
18.30 DOVE E' AMORE E' DIO
da un racconto di Leone Tolstoj
con Luigi Pavese, Franco Angrisani,
Giancarlo Palermo, Francesco Paolo
D'Amato, Franco Scandurra, Mario
Laurentino
Regia di Luigi Perelli
21.00 TELEGIORNALE
21.15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
22.30 WEST SENZA TREGUA
Il prigioniero di Fort Considine
Telefilm - Regia di Thomas Carr
23.00 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

radio

Nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; Ore 6.30: Musica della domenica; 7: Culto evangelico; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.15: Salve ragazzi; 10.45: Ferma la musica; 11.37: Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12.25: Solo al piano: Armando Trovajoli; 13.15: O. K. Patty Pravo; 14.30: Le piace il classico; 15.10: Paul Mauriat e la sua orchestra; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Radiofortuna 1970; 16.35: Pomeriggio con Mina; 19: Concerto sinfonico, diretto da George Szell; 19: Hit Parade de la Chanson; 19.30: Interludio musicale; 20.20: Batti quattro; 21.10: La giornata sportiva; 21.25: Concerto del pianista Sviatoslav; 22.25: Cori da tutto il mondo.

Secondo

Giornale radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.25, 18.30, 19.30, 22, 24; Ore 6: Buongiorno domenica; 8.15: Pari e dispari; 9.40: Lei; 9.35: Gran Variazioni; 11.03: Chiama Roma 3131; 12.15: Anteprima Sport; 13: Il Gambero; 14.30: Voci dal mondo; 15.03: Radio magia; 15.33: La corrida; 16.30: Domenica sport; 17.30: Pomeridiana; 18.40: Aperitivo in musica; 20.01: Albo d'oro della lirica; 21.25: Le battaglie che fecero il mondo; 22.10: Il sensatitolo.

Terzo

Ore 9.45: M. Ponce; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.20: L'opera pianistica di Robert Schumann; 13: Intermezzo; 14: Folk-Music; 14.10: Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam; 15.30: L'avventura di un povero cristiano, tre tempi di Ignazio Silone; 17.45: Discografia; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Passato e presente; 21: Club d'ascolto; 22: Il Giornale del Terzo.

LUNEDI

15

televisione

1° canale

9.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'età della ragione
4. puntata
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 53
I ragazzi e il teatro
L'apprensione: un pericolo
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
17.00 IL PAESE DI GIOCAGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) IMMAGINI DAL MONDO
b) FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
18.45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
19.15 SAPERE
L'Italia dei dialetti
8. puntata
19.45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIARIO DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di Sandra Mondaini
21.05 PICNIC
Film - Regia di Joshua Logan
con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russell, Betty Field, Susan Strasberg, Cliff Robertson, Arthur O'Connell
23.00 PRIMA VISIONE
23.10 TELEGIORNALE

2° canale

16.00 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
19.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
21.00 TELEGIORNALE
21.15 IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Est europeo: la primavera è lontana
22.15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; Ore 6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Musica stop; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: soprano Giannina Arangio-Lombardi; 12.05: Contrappunto; 13.15: Radiofortuna 1970; 13.18: Hit Parade; 14: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le italiane degli anni '70; le pugliesi; 15.45: Album discografico; 16.16: Sorella radio; 16.05: Per voi giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da Massimo Pradella; 22.15: Il seme di Congo, racconto; 22.30: Poltronissima.

Secondo

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; Ore 6: Sveglia e canta; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romanica; 10: Giungla d'asfalto; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Granados; 11.38: Il complesso della settimana; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Renato Rascel in Tutto da rifare; 13.35: Claudio Villa presenta: Partita doppia; 14.05: Juke-box; 15: Selezione discografica; 15.15: Canzoni napoletane; 15.35: Il grafico delle Scienze; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 19: Dischi oggi; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

Ore 9.30: J. S. Bach; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart; 11.35: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musica italiana d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica; 12.45: F. Busoni; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella; 14.30: Il Novecento storico; 14.55: L. van Beethoven; 15.30: La scala di seta, musica di Gioacchino Rossini; 16.40: L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musica del XX Secolo: Quartetto della Società Cameristica Italiana; 22.20: Il giornale del Terzo.

MARTEDI

16

televisione

1° canale

9.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
La terra nostra dimora
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
17.00 CENTOSTORIE
Le avventure di Thyl Ulenspiegel
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
Dalla foresta allo Zoo
18.45 LA FEDE OGGI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 IL SORRISO DELLA GIOCONDA
di Aldous Huxley
con Anna Miserocchi, Nando Gazzolo, Raffaella Carrà, Andrea Checchi
23.00 TELEGIORNALE



Nando Gazzolo

2° canale

19.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 DOPO HIROSHIMA
Quinta puntata
22.05 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
a cura di Gastone Favero
Come fare le regioni

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; Ore 6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Musica stop; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Aida, musica di G. Verdi; 10.05: La radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12.05: Contrappunto; 13.15: Cafe chantant; 14: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17.05: Per voi giovani; 19.05: Sui nostri mercati; 19.12: Pamela; 19.30: Luna-Park; 20.15: Un verme al Ministero; 22.05: Ricordo di Glen Miller; 22.50: La fantosa villeggiatura de « I nobili cittadini veneti », conversazione.

Secondo

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; Ore 6: Prima di cominciare; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romanica; 10: Giungla d'asfalto; 10.40: Chiamate Roma 3131; 13: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 13.35: Segnadisco; 14.45: Ribalta di successi; 15.18: I bis del concertista; 15.35: E' in partenza...; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 19: Ping-Pong; 20.01: Ferma la musica; 21: Italia che lavora; 21.30: L'onomastico; 22.10: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 22.40: Un certo ritmo...

Terzo

Ore 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musica per strumenti a fiato; 11.35: Liriche da camera francesi; 12.20: Il dramma di Giulietta e Romeo; 13: Intermezzo; 13.55: Musica italiana d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del Teatro; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il diritto d'autore; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo.

MERCOLEDI

17

televisione

1° canale

9.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
17.00 IL PAESE DI GIOCAGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il ragazzo e il piccione
b) L'amico libro
c) Nella casa del lupo
d) Pagine di Musica
18.45 CORSICA VIVA
Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
19.15 SAPERE
Cos'è lo Stato
(seconda puntata)
19.45 TELEGIORNALE SPORT
Notizie del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
Il tempo in Italia
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA SCUOLA DEGLI ALTRI
La macchina elettronica aiuta il maestro
22.00 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

16.00 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
19.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
21.00 TELEGIORNALE
21.15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
GIORNI D'AMORE
Film - Regia di Giuseppe De Santis
Con Marcello Mastroianni, Marina Vlady
23.05 CINEMA '70
23.35 CRONACHE ITALIANE

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; Ore 6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Musica stop; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Aida, musica di G. Verdi; 10.05: La radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12.05: Contrappunto; 13.15: Cafe chantant; 14: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: La discoteca del Radiocorriere; 17.05: Per voi giovani; 19.05: Sui nostri mercati; 19.12: Pamela; 19.30: Luna-Park; 20.15: Un verme al Ministero; 22.05: Ricordo di Glen Miller; 22.50: La fantosa villeggiatura de « I nobili cittadini veneti », conversazione.

Secondo

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; Ore 6: Sveglia e canta; 7.43: Billiardo a tempo di musica; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.15: Romanica; 10: Giungla d'asfalto; 11.43: Chiamate Roma 3131; 13: Don Giovanni e la sfinge; 13.35: Cetro-happening; 14.05: Juke-Box; 15: Motivi scelti per voi; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1967-68; 16: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 19: 13 salutano i '60; 20.01: Concerto di musica leggera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 22.10: Il sensatitolo; 23: Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

Ore 9.30: G. F. Ghedini; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di Alfredo Casella; 11.15: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12.05: Lo informatore etnomusicologico; 12.20: Musica parallela; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione: violoncellista Pablo Casals; 14.30: Melodramma in sintesi: Il gallo d'oro; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore; Delirio a due, un atto di Eugene Ionesco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La tradizione illuministica italiana; 21: Centenario di Hector Berlioz; 22: Il giornale del Terzo.

Apparso per la prima volta come racconto, «Il sorriso della Gioconda» è un testo teatrale — presentato naturalmente nella serata di martedì — che ha fatto molto discutere critica e pubblico. Aldous Huxley, infatti, imposta qui un racconto psicologico con forte struttura «gialla»: c'è infatti un cadavere con tracce di arsenico ed una sospetta storia d'amore che tiene col fiato sospeso fino al termine. Nulla di eccezionale, comunque. Alla versione televisiva, curata da Enrico Colosimo, prestano i loro volti Anna Miserocchi e Nando Gazzolo (nella foto con Andrea Checchi)



QUESTA SETTIMANA

Il comico sentimentale (in alternativa al comico pornografico) è stato per anni ed è ancora anche se in misura minore che nel passato, il filone preferito del cinema italiano. La TV l'ha ereditato pari pari e sta avviando la sua produzione di telefilm su questo binario, senza eccessivi sforzi di fantasia comico sentimentale al carattere domestico (vedi Famiglia Benvenuti), comico sentimentale di carattere paesano, la nuova serie Giovanni ed Elviruccia, che prende il via questa settimana. Il soggetto e la sceneggiatura di questo nuovo ciclo sono di una signora che da anni collabora al cinema (ed è stata anche la sceneggiatrice preferita di grandi registi) ma adesso accusa, oltre tutto, una notevole stanchezza, e di un giornalista che partito dalla «nera», si è distinto in questi ultimi anni per le sue cronache pseudo-culturali intrise di un greve umorismo reazionario. Le premesse dunque, non sono per nulla incoraggianti e si aggiunga che Paolo Panelli e Bice Valori, nonostante il loro talento innato, hanno dato sul video prove sempre più sconcertanti. Giovanni ed Elviruccia sembra un programma pensato apposta per offrire un'alternativa «spensierata» e casalinga ai telespettatori che non riescono a sopportare l'impegno di TV7: una cosuccia del tipo del recente Gemini, che mischiava a scatti anche un pubblico meglio disposto.

Un'altra novità della settimana, è costituita da Cinema 70, il nuovo settimanale che tiene il sostituto Cronache del cinema. Almontano si fanno Canzio, curatore di Cronache, appunto, e garante degli interessi «culturali» dei produttori e dei noleggiatori, sembra che con Cinema 70 si voglia tornare ai dibattiti, alle analisi, alla informazione ragionata, insomma al tipo di rubrica di cui anni fa era responsabile Pietro Pintus (Cinema oggi ricordato). Il settimanale sarà curato da Alberto Luna in collaborazione con Oreste Del Buono e i due curatori si uccidono intendono avvalorare la diretta partecipazione degli autori e del pubblico. Quest'intenzione, in sé, però, non significa ancora molto, anche l'ultima, pubblicitaria

edizione di Cronache del cinema portava continuamente gli autori dinanzi alle telecamere, conduceva tutte inchieste e organizzava mini dibattiti in presenza del pubblico (o di presunti rappresentanti del pubblico), e, ciò nonostante, era quello che tutti sappiamo. Il fatto è che, per fare un utile settimanale televisivo sul cinema oggi, occorre assumere un punto di vista preciso, in diretta polemica con l'industria cinematografica (in primo luogo con quella americana), e occorre condurre una analisi che metta il cinema e le sue strutture a continuo confronto con quel che avviene nella società italiana. Il cinema come specchio (mistificante o no, a seconda dei casi), insomma. E, insieme, occorre fornire al pubblico tutte quelle informazioni sul cinema non conformista e non integrate che l'industria cinematografica cerca in tutti i modi di non far circolare o di distorcere. Comunque, ora il mutamento d'aria, in questo caso, è ben poco e ricorriamo qualche speranza.

Un altro programma che si segnala questa settimana è l'incontro con Joan Baez, ora pronto il parecchio tempo e adesso, finalmente, incluso nella programmazione. Il recital si svolgerà soprattutto per la bravura della cantante e per la qualità musicale del repertorio di gran lunga minori inteso, sono il suo valore e il suo status e il politico sporcizio di rapporto di amicizia con i «beatnik» e «beatnik» del «cinema sinistra» americano. Ora, l'11, a un certo punto della sua musica «culturale» ma è anche vero che la posizione è fatta di Jean Baez si sono ricordati col tempo, meno attenti di quanto si tende a far credere da parte di alcuni. Sembra comunque che lo spettacolo sia stato registrato in un'atmosfera particolarmente favorevole, a un pubblico che è stato presente in studio.

Per il resto le cose continuano anche se ora, e solo per la serata degli altri che per Doro Hoxham siamo alla diretta d'arrivo e quindi si apre un varco per qualche novità nelle prossime settimane.

Giovanni Cesario

GIOVEDÌ

18

televisione

1° canale

- 9,30 SCUOLA MEDIA
- 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
- 13,00 IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
- 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Le avventure di Cuflettino
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
- 19,15 SAPERE
I segreti degli animali
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 LA FAMIGLIA BENVENUTI
Quarto episodio
- 22,00 TRIBUNA POLITICA
Inchiesta tra i partiti
- 23,00 TELEGIORNALE

2° canale

- 19,00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BADA COME PARLI
Passatempo a premi
condotto da Enzo Tortora
- 22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

radio

Nazionale

Giornale radio, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6. Corso di lingua francese, 6,30. Mattutino musicale, 7,10. Musica stop, 8,30. Le canzoni del mattino, 9,10. Aida, musica di G. Verdi, 9,45. Intervallo musicale, 10,05. La Radio per le Scuole, 10,35. Le ore della musica, 11,30. Colonna musicale, 12,05. Contrappunto, 13,15. La corrida, 14. Trasmissioni regionali, 14,45. Zibaldone italiano, 15,45. I nostri successi, 16. Ballata di Natchie, 16,30. Meridiano di Roma, 17,08. Per voi giovani, 19,13. Pamela, 19,30. Luna Park, 20,15. Pagine di opere, 21. XX Secolo, 21,15. Concerto del tenore Peter Scherer e del pianista Rudolf Dunkel, 22. Tribuna politica. Inchiesta tra i partiti.

Secondo

Giornale radio, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 19,30, 22, 24. Ore 6. Primi di cominciare, 7,45. Beldardino a tempo di musica, 8,40. Signori l'orchestra, 8,15. Romantica, 9,40. Interludio, 10. Orchestral, 10,40. Chiamate Roma, 11,11. 12,20. Trasmissioni regionali, 13. Il vostro amico Gino Craxi, 13,35. Milioni, 14. Conoscenza, 14,05. Juke Box, 14,45. Novità discografiche, 15. La rassegna del disco, 15,18. Appuntamento con Verdi, 15,35. Rullo e trionfo, 16. Pomeridiana, 17,35. Classe unica, 18. Aperitivo in musica, 19. Un cantante tra la folla, 19,50. Punto e virgola, 20,01. Fuoriclasse, 20,11. Pippo Lupo presenta Caccia alla luce, 21. Italia che lavora, 21,10. La vita dei due Ivin, racconto di Nicolò Gogol, 22,10. Amore e melodramma, 22,10. Appuntamento con Nando Rotondo, 23. Cronache del 11, 23, 23, 23. Concorso UNCLA per canzoni nuove.

Terzo

Ore 9,30. I Mendelssohn-Bartholdy, 10. Concerto di marcia, 11,12. I quartetti per archi di Paganini, 11,30. A. Owarok, 11,50. I tre, 12,20. Civiltà strumentale italiana, 13. Intermezzo, 14. Voci di ieri e di oggi, 14,30. Il disco in vetrina, 15,30. Concerto del complesso «I Musici», 16,15. Musica italiana, 17. Le opinioni degli altri, 17,10. Corso di lingua francese, 17,40. Jazz oggi, 18. Notizie del Terzo, 18,15. Quadrante economico, 18,30. Corso di storia del Teatro Volpone, di Ben Jonson, 20,45. Continuarlo di Hector Berlioz, Les Troyens, direttore Georges Pretre, 22. Il giornale del Terzo.

VENERDÌ

19

televisione

1° canale

- 9,30 SCUOLA MEDIA
- 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio: le grandi religioni
- 13,00 GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
- VENERDÌ
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17,00 LANTERNA MAGICA
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) Cani da pastore
- 18,45 CONCERTO DEL PIANISTA RUBEN LISCHITZ
- 19,15 SAPERE
Vita in URSS
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 TV 7
Settimanale di attualità
- 22,00 INCONTRO CON JOAN BAEZ
- 23,00 TELEGIORNALE



Bice Valori

2° canale

- 16,17 TVM
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi
- 18,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Con Paolo Panelli e Bice Valori - Prima puntata
- 22,15 SINCRO
Marzo 1944 - Giorni di gloria

radio

Nazionale

Giornale radio, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6. Corso di lingua inglese, 6,30. Mattutino musicale, 7,10. Musica stop, 8,30. Le canzoni del mattino, 9,10. Aida, musica di G. Verdi, 9,45. Intervallo musicale, 10,05. La Radio per le Scuole, 10,35. Le ore della musica, 11,30. Colonna musicale, 12,05. Contrappunto, 13,15. La corrida, 14. Appuntamento con Edoardo Vianello e Wilma Goich, 14,45. Zibaldone italiano, 15,30. Chiosco, 15,45. Canzoni in casa vostra, 16. Programma per i ragazzi, 16,30. L'approdo musicale, 17,05. Per voi giovani, 19,13. Pamela, 19,30. Luna Park, 20,15. Il classico dell'anno: Gerusalemme liberata, 20,45. Tante cose così, 21. Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers.

Secondo

Giornale radio, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 19,30, 22, 24. Ore 6. Sveglia e canto, 7,13. Beldardino a tempo di musica, 8,40. Concorso UNCLA per canzoni nuove, 9,15. Romantica, 10,40. Chiamate Roma, 11,11, 12,20. Trasmissioni regionali, 13. Hit Parade, 13,35. Una commedia in trenta minuti, 14,10. Juke Box, 14,15. Per gli amici del disco, 15. Per la vostra discoteca, 15,18. Violoncellista Amadeo Beldovino, 16. Pomeridiana, 17,35. Classe unica, 18. Aperitivo in musica, 19. Alla ricerca dei cippi perduti, 19,50. Punto e virgola, 20,01. Alberto Lupu presenta la musica, 20,45. Contrappunto, 21. Italia che lavora, 21,10. Libris, 22,10. Il melodramma in discoteca.

Terzo

Ore 9,30. La Radio per le Scuole, 10. Concerto di apertura, 10,45. Musica e immagini, 11,10. Concerto dell'organista Fernando Germani, 11,40. Musica italiana d'oggi, 12,20. L'epoca del pianoforte, 12,55. Intermezzo, 14,10. Heracles, musica di Georges Friedrich Handel, 17,10. Corso di lingua inglese, 17,40. Jazz oggi, 18. Notizie del Terzo, 18,15. Quadrante economico, 18,30. Musica leggera, 18,45. Piccolo pianista, 19,15. Concerto di ogni sera, 21,30. Da Caver a Thelhard de Chardun, il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo, 21. Il Neoclassicismo, 22. Il giornale del Terzo, 22,30. Idee e fatti della musica, 22,40. Poesia nel mondo, 22,55. Rivista delle riviste.

*Witkiewicz
fantasioso
iconoclasta*

di una così addezione e l'ha so-
ne dei programmi televisivi
assole, spesso, solo una fun-
zione di liba.

g. c.

ne che precede la finale
si interpretati da Michellin Presti

TERZO
Ore 10: Concerto di apertura.
11,10: Musiche di balletto; 11,50:
F. Bartolozzi, 12,30: P. Pizzetti.

25 ELEFANTI!
00 CAVALLI!
00 ARTISTI!

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO



RICIANO

IALE PER L'EUROPA

la Repubblica - Tel. 479041

Continua l'esodo - Gli agrari arroccati su posizioni reazionarie
Le responsabilità del governo - L'esigenza di profonde riforme

Il testo è molto più articolato, che al 1970, e si divide in sei parti, che corrispondono alle sei grandi aree produttive: tessile, calzaturiero, siderurgico, metallurgico, chimico e alimentare. In ogni parte, si parla di problemi nazionali, che si ripresentano anche nei vari settori provinciali, e di problemi specifici del settore, che si ripresentano anche nei vari settori provinciali. Le sezioni si dividono in tre parti: la prima, che tratta dei problemi generali, la seconda, che tratta dei problemi specifici del settore, e la terza, che tratta dei problemi specifici della provincia. Le sezioni si dividono in tre parti: la prima, che tratta dei problemi generali, la seconda, che tratta dei problemi specifici del settore, e la terza, che tratta dei problemi specifici della provincia.

posto, come si tenti da parte del governo di «precostruire» condizioni di grande vantaggio per l'alta burocrazia, considerando invece soddisfatti tutti gli altri dipendenti, dall'operaio alla massa.

Intanto ieri, dopo le assemblee nelle fabbriche che hanno ratificato l'unità nazionale, è stato firmato l'accordo per i lavoratori delle industrie chimiche. I segretari della FILCIP-Cil, Trespici e Ceprani hanno affermato, tra l'altro, che «questo contratto è la conquista e l'affermazione piena dell'intervento del sindacato su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, insieme con i miglioramenti economici e normativi».

Beretta della Federchimici-Cil ha sottolineato che «questo contratto che i lavoratori hanno portato avanti la loro azione rappresenta una garanzia per lo sviluppo della loro condizione». Fiorilli della Uil-Cil Ud ha osservato che il contratto dei chimici «pavimenta l'avvio ad altre positive soluzioni per le vertenze ancora pendenti».

Le segreterie hanno fissato il contratto unitario che conterrà un'organizzazione del lavoro, un'attività produttiva, un'assemblea di fabbrica e dalle norme previste. Verrà da una parte parlatore dei comitati direttivi nazionali, delle federazioni e dei comitati regionali, dall'altra parte dei comitati di fabbrica. I comitati di fabbrica, che eseguiranno le federazioni e i sindacati, costantemente per ridurre le richieste organizzative, secondo le indicazioni dei congressi, le quali saranno presentate immediatamente alla contrattazione. Le segreterie hanno messo in discussione la possibilità di un contratto unitario per i lavoratori in atto che, secondo i dati a loro conoscenza, si realizzerà in più di 500 assemblee di fabbrica e richiamano al massimo numero le organizzazioni provinciali e di aziende.

Le segreterie delle federazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento hanno esaminato la situazione sindacale generale nella quale si encontra la futura lotta contrattativa. Le segreterie hanno deciso di organizzare le loro attività intorno alle due contrattazioni principali: la necessità di superare la resistenza opposta dalla Confederazione a proposito del contratto del settore meccanico, la quale così lascia un vuoto che si deve colmare tale da imporre una risposta di tutti i lavoratori.

Le segreterie esprimono quindi pieno consenso ed appoggio allo sciopero generale proclamato dalle confederazioni il 1° dicembre e fanno appello a tutti i lavoratori tessili e dell'abbigliamento.

MILANO, 12

Le segretorie delle federazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento FILITUCISL, FILITEA-CGIL, ULTIL-CUAI, sono riunite ieri a Milano per concordare le iniziative relative alla costituzione dei lavoratori in atto sulla piattaforma rivendicata dalla Confindustria di azione sindacale per la cassa di garanzia nazionale. In questa sede le segretorie hanno inviato alla confederazione la richiesta formale dei cartellati.

Le segretorie hanno fissato il concetto unitario che costituisce la costituzione al 1° gennaio 1969 di tutti i lavoratori che da allora sono stati assorbiti nelle aziende che fanno parte della grande produzione senza la partecipazione dei lavoratori, e dei lavoratori che sono stati assorbiti dalle aziende private, dalle federazioni e dei delegazioni provinciali incaricate dei lavoratori.

Il concetto di esecuzione delle federazioni si è manifestato concludendo che le segretorie e i comitati di lavoro sono immediatamente a controllare. Le segretorie hanno ricevuto la grande apprezza e la assidua dalla costituzione dei lavoratori in atto che, secondo i dati a loro conoscenza, si sono costituiti in un numero di aziende che, secondo le informazioni al massimo impegno le organizzazioni provinciali e di aziende per garantire la maggiore partecipazione dei lavoratori.

Le segretorie delle federazioni dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento hanno esaminato la situazione sindacale generale e la situazione delle aziende che fanno parte della grande produzione tessile e dell'abbigliamento. In merito alla necessità di ottenere delle loro contrattazioni, in atto e la necessità di superare la resistenza opposta dalla Confindustria a rinnovare il contratto del settore in un'azienda che, la quale costituisce un tentativo di reazione tale da impedire la ripresa di tutti i lavoratori.

Le segretorie esprimono quindi pieno consenso ed appoggio allo sciopero generale proclamato dalle confederazioni il 1° dicembre e fanno appello a tutti i lavoratori tessili e dell'abbigliamento.

COME SI E' GIUNTI ALL'ESCLUSIONE DELLA GRECIA DAL CONSIGLIO D'EUROPA

LA SEVERA SCONFITTA DEI FASCISTI GRECI

Il ritiro è la prova dell'isolamento e della debolezza del regime di Atene - La requisitoria del ministro degli Esteri svedese - Fiacca replica di Pipinelis infarcita di false promesse - Il rappresentante di Bonn: «E' in causa la nostra credibilità» - Incertezza del governo italiano che solo all'ultimo momento si è schierato decisamente contro i colonnelli - I tre punti della risoluzione

Brillakis: «Una vittoria dell'antifascismo»

«Il ritiro della giunta militare greca dal Consiglio d'Europa segna una vittoria delle forze democratiche europee contro il neofascismo», ha dichiarato ieri a Roma il deputato dell'Eda, Antonio Brillakis. «Esprimendo la soddisfazione dei democratici greci, Brillakis ringrazia le forze europee della democrazia e del progresso per questa loro battaglia e un notevole contributo alla lotta dei greci per rovesciare il regime tirannico di Atene».

Papandreu: «Continuare uniti la lotta»

In un comunicato diffuso questo pomeriggio, Andrea Papandreu ha così commentato il ritiro del governo di Atene dal Consiglio d'Europa: «Solo la resistenza popolare può garantire il ripristino della libertà democratiche in Grecia. Non esiste, in Grecia, la possibilità di una soluzione basata su una evoluzione. La condizione fondamentale per una cooperazione tra le forze democratiche greche consiste in un accordo su di una garanzia relativa all'espressione della sovranità popolare».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Il regime fascista di Atene, la dittatura militare, i persecutori dei democratici greci hanno subito oggi una dura ed esemplare sconfitta. Dando ad una sospensione democratica inevitabile ma dalle prime battute della riunione del Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa, il governo greco, per evitare l'umiliazione della condanna, ha preferito rinunciare allo status del Consiglio e annunciarne il proprio ritiro dall'organizzazione, secondo il diritto concesso dall'articolo 7 dello statuto.

Il colpo di scena è avvenuto alle 14, al termine della seduta mattutina, quando ormai per la Grecia dei colonnelli, come abbiamo detto, stava per scoccare l'ora della verità: il ministro degli Esteri Pipinelis ha preso la parola per dichiarare che, conformemente alle istruzioni ricevute dal proprio governo, la Grecia si ritirava «volontariamente» dal Consiglio d'Europa. «Ecco una decisione — dichiarava il ministro greco — che faciliterà il vostro compito».

Il gesto del governo di Atene, tuttavia, non attenua l'appesantimento della sconfitta del fascismo instaurato in Grecia dal colpo di Stato militare dell'aprile del 1967, e infatti, è la prova dell'isolamento del regime, della sua debolezza, della sua incapacità di argomentare una qualsiasi difesa contro le schiaccianti accuse documentate dal rapporto della Commissione europea dei diritti dell'uomo. E questo gesto, che nei disegni di Papandreu doveva prevenire e limitare gli effetti della scomunica, è una vittoria delle forze democratiche greche che, alla luce della depontazione della giunta, dalle prigioni, hanno costretto l'Europa ad ascoltare la loro voce. Ed è una vittoria di tutti i democratici europei sulle manovre,

i mercanteggiamenti e le esitazioni che fino a stamattina avevano fatto pendere in drammatico punto interrogativo sull'esito di questa battaglia.

Ma veniamo alla cronaca della giornata: dopo le formalità di rito (Moro è presidente di turno della Commissione) prende la parola il ministro degli Esteri svedese, il quale annuncia che il progetto di risoluzione dei Paesi scandinavi sulla sospensione immediata della Grecia dal Consiglio d'Europa, emanata dalla Repubblica federale tedesca, ha già ottenuto l'approvazione di undici dei diciotto Stati membri del Consiglio e precisamente Svezia, Norvegia, i

Paesi Bassi, Olanda, Repubblica federale tedesca, Irlanda, Inghilterra e Italia.

La risoluzione consta di tre punti: 1) La Grecia ha violato lo statuto fondamentale del Consiglio d'Europa e in particolare gli articoli 1 e 3 relativi agli ideali di democrazia e ai diritti dell'uomo; 2) la commissione dei ministri del Consiglio d'Europa decide di sospendere la Grecia dall'organizzazione; 3) il Consiglio esprime l'augurio che la Grecia possa ritrovare un normale esercizio della vita democratica.

Commentando questa risoluzione, il ministro svedese, con accento fermissimo, ricorda i

precedenti che hanno portato alla caduta odierna «E' venuto di oggi il dieci» il momento della decisione e nessuna proroga è più possibile perché il rapporto della Commissione europea dei diritti dell'uomo accusa in modo schiacciante il regime fascista greco e perché questo regime non offre nessuna garanzia di ripristinare le libertà democratiche.

Pipinelis, che è seduto tra il ministro tedesco e quello islandese, ha la sensazione della disfatta. Si alza, molto meno sicuro di quanto era apparso qualche giorno fa, e pronuncia un lungo discorso difensivo che rievoca la storia della Grecia dalla seconda guerra mondiale ai nostri giorni, tenta di giustificare l'intera vicenda della giunta militare come «la salvezza del paese dalla sovversione interna». Egli afferma che i colonnelli hanno dato al paese, l'anno scorso, una Costituzione che contiene tutti i principi fondamentali e promette che entro la fine del '70 questa Costituzione «potrebbe venire applicata nella sua integrità».

Chiedo ai veri amici della Grecia di aiutarci, — conclude Pipinelis. — Sospendendoci, voi creerete un problema europeo e mediterraneo».

In sostanza il governo greco non offre nessun calendario, nessun impegno preciso, nessuna garanzia circa il ripristino della democrazia in Grecia. E anche «gli amici della Grecia» appaiono delusi. Vero è che, nel corso di una sospensione della seduta, si apprende che altri due paesi fin qui esitanti — Austria e Svizzera — sono pronti ad associarsi agli undici che hanno già sottoscritto la risoluzione scandinava: la maggioranza dei due terzi dei paesi membri (dodici), necessaria secondo la procedura di voto più favorevole alla Grecia, è quindi superata. Ma si perde ogni senso anche un emendamento con il quale la Turchia, Cipro e la Francia si preparavano a chiedere una proroga di qualche mese per la Grecia dei colonnelli.

Si riprende con gli interventi dei ministri tedesco occidentale, norvegese, islandese e britannico tutti favorevoli alla sospensione immediata della Grecia.

Il presidente del Consiglio d'Europa afferma il ministro degli Esteri tedesco esponendo la posizione del suo governo — «in causa». Il Comitato ministeriale deve dunque esprimere un giudizio politico, perché una credibilità sia rafforzata e non avvilita davanti all'opinione mondiale.

E' a questo punto — cioè prima che il presidente Mordecai di Bonn — che si svolge una serie di scambi di vedute tra i ministri. La decisione di Bonn, che si è incontrato con il ministro degli Esteri di Stato americano, Rogers, per una sistemazione della crisi nel Medio Oriente, che accoglierebbe molte richieste israeliane, ma includerebbe il ritiro finale dal Sinai.

Eban, che si è incontrato con il ministro degli Esteri di Stato americano, Rogers, martedì. Una mossa analogica alla sua è stata svolta oggi dal ministro della Difesa, generale Dayan, a Londra.

Al termine di quest'ultima il Consiglio approva all'unanimità una risoluzione nella quale, rilanciata la legge di lavoro degli Stati Uniti, si preannuncia il ritiro di Atene, si prende atto del ritiro e se ne deduce che «a partire da oggi il governo ellenico si asterrà dal partecipare alle attività del Consiglio».

Si è più o meno deciso di sospendere la Grecia, si conclude esprimendo la speranza che «si stabiliranno in Grecia condizioni che ne permettano il ritorno».

Su questa giornata bisogna tuttavia aggiungere ancora qualcosa che riguarda l'atteggiamento estante del governo italiano: l'Italia non ha fatto sentire la propria voce nel corso del dibattito, non si è impegnata in prima persona. E' apparsa solo in un'ultima battuta, quando il ministro degli Esteri, Moro, ha parlato di «una maggioranza di fatto» che si è formata contro la Grecia dei colonnelli, ma il nostro governo avrebbe potuto e dovuto assumere una maggiore iniziativa in questa battaglia che, al di là del fascismo greco, era diretta contro tutte le minacce fasciste, in difesa della democrazia e dei diritti di tutti gli uomini in Europa.

Augusto Pancaldi

Dichiarazione del compagno Galluzzi

Unità antifascista contro i colonnelli

Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI e responsabile della Sezione esteri ci ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

«Gi riservo un giudizio più preciso quando saremo a conoscenza del contenuto dei lavori del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Per ora ci limitiamo a sottolineare positivamente l'atteggiamento assunto dalla maggioranza dei membri di tale organismo che hanno saputo resistere alle pressioni americane prendendo posizione per la sospensione del regime dei colonnelli, costringendo così i fascisti greci a uscire dal Consiglio. Prendiamo atto con soddisfazione della posizione assunta dal governo italiano: crediamo che il nostro paese estranei la continua pressione esercitata dalle forze democratiche italiane per la denuncia della tirannia ateniese e per

il sostegno alla Resistenza greca. E' doveroso ricordare in proposito il ruolo giocato dal Comitato italiano per la libertà della Grecia presieduto dal senatore Parri e del quale fanno parte esponenti dei gruppi parlamentari del PSI, del PSIUP, della DC e del PCI. La rabbiosa e criminale risposta dei fascisti greci e dei loro complici italiani tradiscono i propositi di questi ultimi di non lasciare impallidire gli occhi dei fascisti greci a uscire dal Consiglio. Prendiamo atto con soddisfazione della posizione assunta dal governo italiano: crediamo che il nostro paese estranei la continua pressione esercitata dalle forze democratiche italiane per la denuncia della tirannia ateniese e per

Una interessante analisi di Heykal su «Al Ahram»

«Per la sua intransigenza Israele non potrà mai vincere la pace»

«Se gli arabi condurranno una intelligente battaglia politica potranno sconfiggere il sionismo» — Il comunicato sovietico-egiziano — Eban in USA, Dayan a Londra

Incontro USA - Cina a Varsavia

WASHINGTON, 12. Il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'ambasciatore statunitense a Varsavia, Stotes, ha avuto ieri un colloquio di un'ora con l'ambasciatore cinese, Lei Yang, nella sede dell'ambasciata cinese. Sono state discusse «questioni di interesse comune che, in base ad un accordo tra le parti, non saranno rese note». Il Dipartimento di Stato non ha voluto pronunciarsi su una eventuale ripresa dei colloqui bilaterali al livello degli ambasciatori, interrotti due anni fa.

IL CAIRO, 12. La delegazione egiziana, guidata dal rappresentante personale di Nasser, Amr Saidat, è rientrata oggi al Cairo da Mosca, dove ha avuto colloqui con i massimi dirigenti sovietici.

Un comunicato congiunto pubblicato nelle due capitali, sottolinea la necessità di «misurare urgenti e costruttive» per liquidare le conseguenze dell'attacco israeliano e identificare le condizioni di una soluzione politica nel ritiro delle truppe israeliane, da una parte, in una pace stabile, basata sull'equilibrio dei diritti legittimi e degli interessi di tutti i popoli arabi, compresi quelli palestinesi, dall'altra. I due governi sovietici hanno ribadito il loro pieno appoggio alla «giusta causa» degli arabi.

Il giorno al Cairo, il rappresentante egiziano ha incontrato il presidente Nasser. Sul incontro non si hanno ulteriori notizie.

Stamane, si è a Parigi, Mohamed Moustafa Hayat, segretario generale del Fronte di liberazione arabo, che ha dichiarato che il suo paese appoggia la «giusta causa» degli arabi.

Il giorno al Cairo, il rappresentante egiziano ha incontrato il presidente Nasser. Sul incontro non si hanno ulteriori notizie.

La delegazione egiziana, guidata dal rappresentante personale di Nasser, Amr Saidat, è rientrata oggi al Cairo da Mosca, dove ha avuto colloqui con i massimi dirigenti sovietici.

Un comunicato congiunto pubblicato nelle due capitali, sottolinea la necessità di «misurare urgenti e costruttive» per liquidare le conseguenze dell'attacco israeliano e identificare le condizioni di una soluzione politica nel ritiro delle truppe israeliane, da una parte, in una pace stabile, basata sull'equilibrio dei diritti legittimi e degli interessi di tutti i popoli arabi, compresi quelli palestinesi, dall'altra. I due governi sovietici hanno ribadito il loro pieno appoggio alla «giusta causa» degli arabi.

Il giorno al Cairo, il rappresentante egiziano ha incontrato il presidente Nasser. Sul incontro non si hanno ulteriori notizie.

Stamane, si è a Parigi, Mohamed Moustafa Hayat, segretario generale del Fronte di liberazione arabo, che ha dichiarato che il suo paese appoggia la «giusta causa» degli arabi.

Il giorno al Cairo, il rappresentante egiziano ha incontrato il presidente Nasser. Sul incontro non si hanno ulteriori notizie.

Un milione in un periodo di tempo relativamente breve.

NEW YORK, 12. Il ministro degli Esteri israeliano, Eban, è giunto oggi negli Stati Uniti per comunicare ai dirigenti americani la «totale opposizione» del suo governo alla formula «posta dal segretario di Stato americano, Rogers, per una sistemazione della crisi nel Medio Oriente, che accoglierebbe molte richieste israeliane, ma includerebbe il ritiro finale dal Sinai.

Eban, che si è incontrato con il ministro degli Esteri di Stato americano, Rogers, martedì. Una mossa analogica alla sua è stata svolta oggi dal ministro della Difesa, generale Dayan, a Londra.

Al termine di quest'ultima il Consiglio approva all'unanimità una risoluzione nella quale, rilanciata la legge di lavoro degli Stati Uniti, si preannuncia il ritiro di Atene, si prende atto del ritiro e se ne deduce che «a partire da oggi il governo ellenico si asterrà dal partecipare alle attività del Consiglio».

Si è più o meno deciso di sospendere la Grecia, si conclude esprimendo la speranza che «si stabiliranno in Grecia condizioni che ne permettano il ritorno».

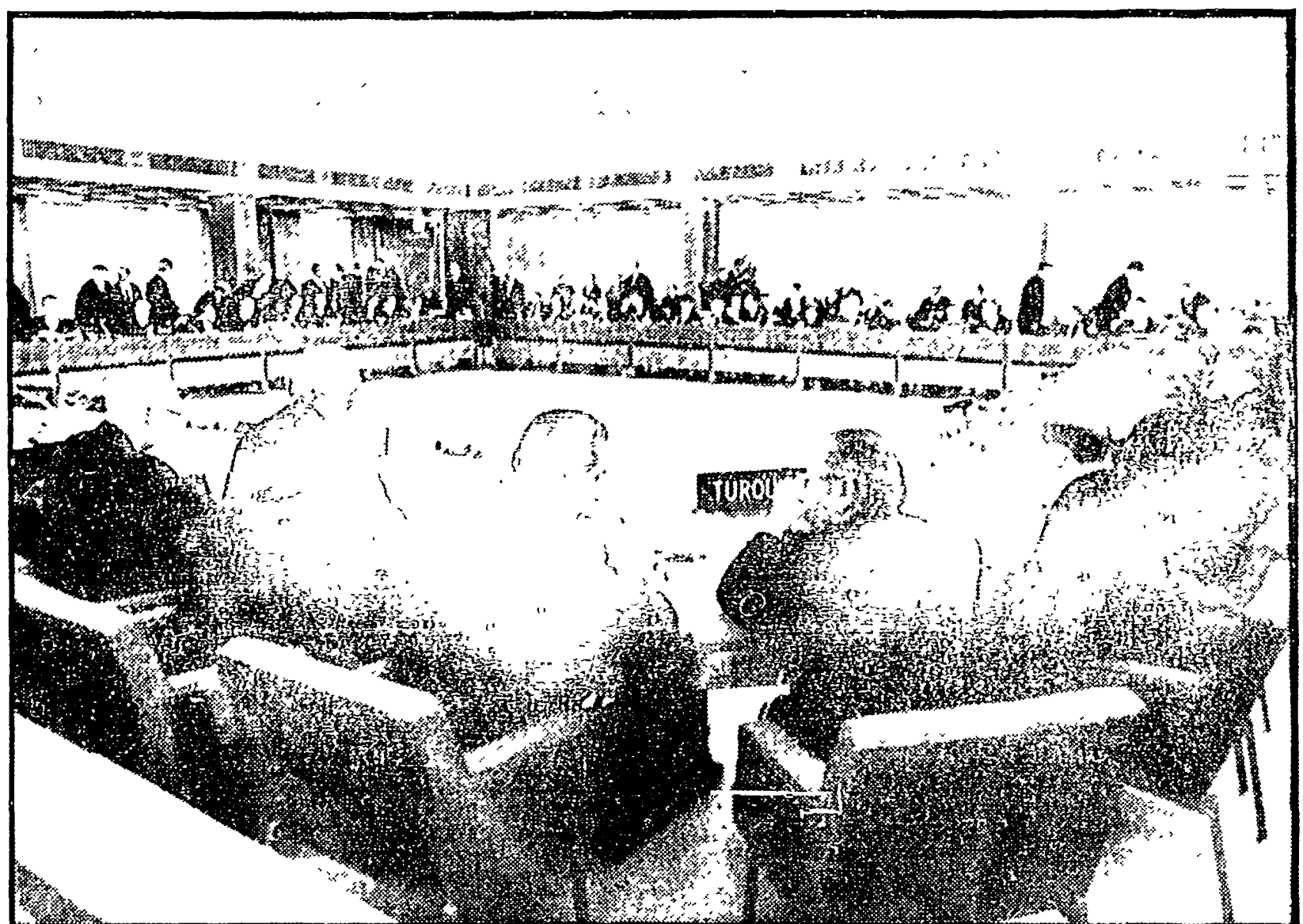
Su questa giornata bisogna tuttavia aggiungere ancora qualcosa che riguarda l'atteggiamento estante del governo italiano: l'Italia non ha fatto sentire la propria voce nel corso del dibattito, non si è impegnata in prima persona. E' apparsa solo in un'ultima battuta, quando il ministro degli Esteri, Moro, ha parlato di «una maggioranza di fatto» che si è formata contro la Grecia dei colonnelli, ma il nostro governo avrebbe potuto e dovuto assumere una maggiore iniziativa in questa battaglia che, al di là del fascismo greco, era diretta contro tutte le minacce fasciste, in difesa della democrazia e dei diritti di tutti gli uomini in Europa.

Articolo della Pravda sulla «questione ebraica»

MOSCA, 12. In un articolo comparso oggi sulla Pravda, Grigorij Plotnikova, che i governatori di Israele, a quanto si sa, fanno della razionalista dottrina del sionismo, invitano tutti gli ebrei residenti negli altri paesi «a una lotta per la libertà e la democrazia nazionale, e a sostenere la loro politica di Stato, con l'obiettivo di mobilitare gli ebrei di tutto il mondo al servizio del loro interesse politico».

Passando ad analizzare la posizione in URSS dei cittadini di religione ebraica, Plotnikova ricorda che «i leader sionisti non si stancano di parlare della questione degli ebrei in URSS, di una minoranza che si trova in una situazione di oppressione, come ogni altro tipo di minoranza».

«Nel nostro paese — prosegue l'articolo — la questione ebraica è stata risolta con successo cinquantadue anni fa dalla Rivoluzione d'Ottobre. L'antisemitismo, come ogni altro tipo di umiliazione della dignità nazionale, è estraneo al popolo sovietico. Per esso non vi è, in URSS, alcun terreno sociale: ogni manifestazione di antisemitismo viene punita dalle leggi sovietiche, in base al codice penale».



La sala dove si riunisce il Consiglio d'Europa prima dell'inizio della seduta di ieri

Conferenza stampa di Brandt sui rapporti con l'est

La RFT interessata a colloqui con Praga

Il cancelliere tedesco pensa che si possa giungere, nel prossimo anno, «ad accordi soddisfacenti» con i polacchi — Il governo di Bonn per contatti con gli stati del Patto di Varsavia — Heinemann auspica relazioni con la Cina — Il leader tedesco-occidentale intervistato da Al Ahram

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12. In una conferenza stampa tenuta stamane a Bonn, il cancelliere Brandt ha definito in grandi linee i tempi e i modi del dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia. Il cancelliere pensa che questo dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia.

Il governo federale, dice infatti Brandt, è interessato ad inviolare colloqui con il governo cecoslovacco senza però avere precipitosamente. Brandt ritiene necessaria la conclusione di accordi, che «confermino il passato» e con ciò si è riferito al trattato di Varsavia del 1955.

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Augusto Pancaldi

Il governo federale, dice infatti Brandt, è interessato ad inviolare colloqui con il governo cecoslovacco senza però avere precipitosamente. Brandt ritiene necessaria la conclusione di accordi, che «confermino il passato» e con ciò si è riferito al trattato di Varsavia del 1955.

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Augusto Pancaldi

Il governo federale, dice infatti Brandt, è interessato ad inviolare colloqui con il governo cecoslovacco senza però avere precipitosamente. Brandt ritiene necessaria la conclusione di accordi, che «confermino il passato» e con ciò si è riferito al trattato di Varsavia del 1955.

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Riferendosi alle «riserve» egli ha affermato — che fu

concluso sotto la minaccia della forza e che è quindi ingiusto e illegale». Il cancelliere si è detto comunque convinto che «arriverà il giorno in cui si parlerà anche con Praga. Questo non sarà domani o dopodomani, noi siamo aperti a questa strada. Ma non vogliamo dare l'impressione di volerla imporre».

Sui colloqui con Mosca, il cancelliere è stato assai riservato. Si è limitato ad affermare che «il dialogo in ordine di priorità, e ciò appare già evidente dagli sviluppi di queste ultime settimane, secondo Brandt passano innanzi tutto attraverso Mosca e Varsavia».

Augusto Pancaldi

Secondo la polizia brasiliana Marighella fu tradito

SAN PAOLO, 12. La polizia polacca brasiliana ha pubblicato un comunicato sulle circostanze dell'arresto di Carlos Marighella, il leader della «Fuerza Armada Brasileira» (FAB), che fu arrestato il 4 novembre scorso.

Il documento dichiara che un poliziotto polacco aveva rivelato alla polizia che Carlos Marighella aveva rapporti con alcuni poliziotti brasiliani. La polizia polacca ha confermato che un poliziotto polacco aveva rivelato alla polizia che Carlos Marighella aveva rapporti con alcuni poliziotti brasiliani.

La polizia polacca ha confermato che un poliziotto polacco aveva rivelato alla polizia che Carlos Marighella aveva rapporti con alcuni poliziotti brasiliani.

Augusto Pancaldi

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA

Contraddittori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile
Alessandro Corbi

Iscritto al n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 13 - Tel. 06/478011 - Telefax 06/478012 - Telex 320000 - Telex 320001 - Telex 320002 - Telex 320003 - Telex 320004 - Telex 320005 - Telex 320006 - Telex 320007 - Telex 320008 - Telex 320009 - Telex 320010 - Telex 320011 - Telex 320012 - Telex 320013 - Telex 320014 - Telex 320015 - Telex 320016 - Telex 320017 - Telex 320018 - Telex 320019 - Telex 320020 - Telex 320021 - Telex 320022 - Telex 320023 - Telex 320024 - Telex 320025 - Telex 320026 - Telex 320027 - Telex 320028 - Telex 320029 - Telex 320030 - Telex 320031 - Telex 320032 - Telex 320033 - Telex 320034 - Telex 320035 - Telex 320036 - Telex 320037 - Telex 320038 - Telex 320039 - Telex 320040 - Telex 320041 - Telex 320042 - Telex 320043 - Telex 320044 - Telex 320045 - Telex 320046 - Telex 320047 - Telex 320048 - Telex 320049 - Telex 320050 - Telex 320051 - Telex 320052 - Telex 320053 - Telex 320054 - Telex 320055 - Telex 320056 - Telex 320057 - Telex 320058 - Telex 320059 - Telex 320060 - Telex 320061 - Telex 320062 - Telex 320063 - Telex 320064 - Telex 320065 - Telex 320066 - Telex 320067 - Telex 320068 - Telex 320069 - Telex 320070 - Telex 320071 - Telex 320072 - Telex 320073 - Telex 320074 - Telex 320075 - Telex 320076 - Telex 320077 - Telex 320078 - Telex 320079 - Telex 320080 - Telex 320081 - Telex 320082 - Telex 320083 - Telex 320084 - Telex 320085 - Telex 320086 - Telex 320087 - Telex 320088 - Telex 320089 - Telex 320090 - Telex 320091 - Telex 320092 - Telex 320093 - Telex 320094 - Telex 320095 - Telex 320096 - Telex 320097 - Telex 320098 - Telex 320099 - Telex 320100 - Telex 320101 - Telex 320102 - Telex 320103 - Telex 320104 - Telex 320105 - Telex 320106 - Telex 320107 - Telex 320108 - Telex 320109 - Telex 320110 - Telex 320111 - Telex 320112 - Telex 320113 - Telex 320114 - Telex 320115 - Telex 320116 - Telex 320117 - Telex 320118 - Telex 320119 - Telex 320120 - Telex 320121 - Telex 320122 - Telex 320123 - Telex 320124 - Telex 320125 - Telex 320126 - Telex 320127 - Telex 320128 - Telex 320129 - Telex 320130 - Telex 320131 - Telex 320132 - Telex 320133 - Telex 320134 - Telex 320135 - Telex 320136 - Telex 320137 - Telex 320138 - Telex 320139 - Telex 320140 - Telex 320141 - Telex 320142 - Telex 320143 - Telex 320144 - Telex 320145 - Telex 320146 - Telex 320147 - Telex 320148 - Telex 320149 - Telex 320150 - Telex 320151 - Telex 320152 - Telex 320153 - Telex 320154 - Telex 320155 - Telex 320156 - Telex 320157 - Telex 320158 - Telex 320159 - Telex 320160 - Telex 320161 - Telex 320162 - Telex 320163 - Telex 320164 - Telex 320165 - Telex 320166 - Telex 320167 - Telex 320168 - Telex 320169 - Telex 320170 - Telex 320171 - Telex 320172 - Telex 320173 - Telex 320174 - Telex 320175 - Telex 320176 - Telex 320177 - Telex 320178 - Telex 320179 - Telex 320180 - Telex 320181 - Telex 320182 - Telex 320183 - Telex 320184 - Telex 320185 - Telex 320186 - Telex 320187 - Telex 320188 - Telex 320189 - Telex 320190 - Telex 320191 - Telex 320192 - Telex 320193 - Telex 320194 - Telex 320195 - Telex 320196 - Telex 320197 - Telex 320198 - Telex 320199 - Telex 320200 - Telex 320201 - Telex 320202 - Telex 320203 - Telex 320204 - Telex 320205 - Telex 320206 - Telex 320207 - Telex 320208 - Telex 320209 - Telex 320210 - Telex 320211 - Telex 320212 - Telex 320213 - Telex 320214 - Telex 320215 - Telex 320216 - Telex 320217 - Telex 320218 - Telex 320219 - Telex 320220 - Telex 320221 - Telex 320222 - Telex 320223 - Telex 320224 - Telex 320225 - Telex 320226 - Telex 320227 - Telex 320228 - Telex 320229 - Telex 320230 - Telex 320231 - Telex 320232 - Telex 320233 - Telex 320234 - Telex 320235 - Telex 320236 - Telex 320237 - Telex 320238 - Telex 320239 - Telex 320240 - Telex 320241 - Telex 320242 - Telex 320243 - Telex 320244 - Telex 320245 - Telex 320246 - Telex 320247 - Telex 320248 - Telex 320249 - Telex 320250 - Telex 320251 - Telex 320252 - Telex 320253 - Telex 320254 - Telex 320255 - Telex 320256 - Telex 320257 - Telex 320258 - Telex 320259 - Telex 320260 - Telex 320261 - Telex 320262 - Telex 320263 - Telex 320264 - Telex 320265 - Telex 320266 - Telex 320267 - Telex 320268 - Telex 320269 - Telex 320270 - Telex 320271 - Telex 320272 - Telex 320273 - Telex 320274 - Telex 320275 - Telex 320276 - Telex 320277 - Telex 320278 - Telex 320279 - Telex 320280 - Telex 320281 - Telex 320282 - Telex 320283 - Telex 320284 - Telex 320285 - Telex 320286 - Telex 320287 - Telex 320288 - Telex 320289 - Telex 320290 - Telex 320291 - Telex 320292 - Telex 320293 - Telex 320294 - Telex 320295 - Telex 320296 - Telex 320297 - Telex 320298 - Telex 320299 - Telex 320300 - Telex 320301 - Telex 320302 - Telex 320303 - Telex 320304 - Telex 320305 - Telex 320306 - Telex 320307 - Telex 320308 - Telex 320309 - Telex 320310 - Telex 320311 - Telex 320312 - Telex 320313 - Telex 320314 - Telex 320315 - Telex 320316 - Telex 320317 - Telex 320318 - Telex 320319 - Telex 320320 - Telex 320321 - Telex 320322 - Telex 320323 - Telex 320324 - Telex 320325 - Telex 320326 - Telex 320327 - Telex 320328 - Telex 320329 - Telex 320330 - Telex 320331 - Telex 320332 - Telex 320333 - Telex 320334 - Telex 320335 - Telex 320336 - Telex 320337 - Telex 320338 - Telex 320339 - Telex 320340 - Telex 320341 - Telex 320342 - Telex 320343 - Telex 320344 - Telex 320345 - Telex 320346 - Telex 320347 - Telex 320348 - Telex 320349 - Telex 320350 - Telex 320351 - Telex 320352 - Telex 320353 - Telex 320354 - Telex 320355 - Telex 320356 - Telex 320357 - Telex 320358 - Telex 320359 - Telex 320360 - Telex 320361 - Telex 320362 - Telex 320363 - Telex 320364 - Telex 320365 - Telex 320366 - Telex 320367 - Telex 320368 - Telex 320369 - Telex 320370 - Telex 320371 - Telex 320372 - Telex 320373 - Telex 320374 - Telex 320375 - Telex 320376 - Telex 320377 - Telex 320378 - Telex 320379 - Telex 320380 - Telex 320381 - Telex 320382 - Telex 320383 - Telex 320384 - Telex 320385 - Telex 320386 - Telex 320387 - Telex 320388 - Telex 320389 - Telex 320390 - Telex 320391 - Telex 320392 - Telex 32